



Cure palliative, nuovo ambulatorio e per Bertè incarico a Roma

Il servizio sanitario si radica sempre di più. Piacenza al tavolo nazionale per introdurre l'insegnamento nelle Facoltà di Medicina

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@libertia.it

PIACENZA

● C'è un team di specialisti, a Piacenza, che guarda in faccia la sofferenza fisica e psicologica, la affronta, la lenisce, affianca la persona in tutti gli aspetti. Fa parte della Rete di Cure Palliative guidata dalla dottoressa Raffaella Bertè. E nei prossimi mesi questa rete - che segue le assistenze domiciliari oltre agli hospice di Borgonovo e Piacenza - potrà contare anche su uno specifico ambulatorio negli spazi

dell'ex day-hospital oncologico, per cure palliative precoci, ad esempio di sostegno a chi fa chemioterapia o che è affetto da patologia cronica, aperto nell'accogliere pazienti e famiglie. E attraverso Bertè arriva un ulteriore riconoscimento al lavoro svolto in questi anni: la Regione Emilia Romagna ha scelto proprio la dottoressa per far parte del tavolo tecnico voluto dal ministero della Salute e dal Miur che si è riunito già alcune volte con l'impegno di studiare i criteri per introdurre l'insegnamento di cure palliative quale disciplina nelle facoltà di Medicina, di Scienze infermieristiche e nelle specialità. Le regioni "chiamate" sono Lombardia ed Emilia Romagna.

«E' una svolta importante - ci spiega Bertè - per cure che fino ad oggi non costituivano una disciplina ma erano di libero insegnamento, noi clinici siamo chiamati a individuare contenuti e competenze che gli studen-

ti dovranno acquisire».

La rete piacentina è dunque un modello, opera in continuità con l'ospedale, si avvale di una équipe di sette specialisti (tre medici, di cui una psicologa, e gli infermieri) che lavorano trasversalmente in tutta la provincia con precise competenze scientifiche.

Spesso di parla di una speciale generosità dei piacentini verso gli hospice, gesti fraterni e graditi, ma la realtà della rete va ben al di là, è una struttura ormai consolidata nata per "gemmazione" nel 2011 dal dipartimento di Oncoematologia, e vi investe l'Ausl e la Regione Emilia Romagna, grazie a questo è possibile la gratuità del servizio in convenzione.

«Gli hospice non esisterebbero se non ci fosse la rete - chiarisce Bertè per illuminare il lavoro anche meno visibile agli occhi dell'opinione pubblica - la rete agisce in sinergia con i medici di medicina generale, gli ospedali,



L'équipe delle Cure Palliative che recentemente ha preso parte al convegno nazionale di Riccione



Raffaella Bertè è immagini di repertorio del convegno sulle Cure Palliative tenutosi in Cattolica



Sarebbe impensabile che da soli gli hospice potessero rispondere ai bisogni della comunità, esistono altri "nodi". Molto si è fatto e molto si farà in vista del nuovo ambulatorio, ultimo "nodo", appunto, di questo disegno ramificato. «Noi siamo portatori di una cultura della cura palliative, che si attua attraverso la formazione di medici di medicina generale - prosegue Bertè - ne abbiamo formati quasi un centinaio, il che ha portato a un incremento di richiesta sulle cure domiciliari,

ora la formazione si rivolgerà a dodici reparti ospedalieri con la presenza di un medico e di un infermiere per ciascuno». Senza un simile substrato, argomenta Bertè, affiancata dal case manager, l'infermiere Davide Cassinelli, non sarebbe possibile lavorare come si sta facendo su queste frontiere del dolore. E non meno importante è lo spirito di squadra che anima il team piacentino «si fa un lavoro con competenza, dedizione e passione» sottolinea Bertè e sempre molto attento alla ricerca, come

dimostra la ricorrente presenza a convegni nazionali sul tema. Certo, poi ci sono una città e una provincia che - fin dal progetto fortemente voluto di Vision 2020 - hanno ben compreso il valore di sostenere anche con gesti affettuosi queste strutture, o di finanziare precisi impegni sul fronte domiciliare, come ha fatto la Fondazione di Piacenza e Vigevano, ma oggi le Cure Palliative sono una realtà profondamente radicata, una "costola" complessa del sistema sanitario piacentino.



Lavoriamo in sinergia con medici di medicina generale e reparti ospedalieri»

In due anni 1.445 pazienti «Servizio da potenziare»

Luigi Cavanna: cresce la richiesta di assistenza domiciliare anche sulle cronicità

PIACENZA

● «Per i malati che hanno bisogno di cure oncologiche e non - spiega il primario di Oncologia, Luigi Cavanna - il ricovero in hospice è una parte del percorso, ma serve anche curare a domicilio e l'hospice è importante, ma non sufficiente». Il servizio piacentino è ben sviluppato, andrebbe implementato dal punto di vista medico, in prospettiva». Tutto ciò anche in vista dell'aumento di pazienti con malattie croniche e la richiesta di trattamenti palliativi: «sarà da prevedere un potenziamento dal punto di vista medico e infermieristico».

Il modello piacentino è apprezzato, non solo Raffaella Bertè (vd. articolo sopra) è stata chiamata per una funzione significativa a Roma, già coordinando la rete regionale, ma lo stesso Cavanna per quattro anni ha ricoperto il ruolo di presidente regionale di Aiom, l'Associazione Italiana di Oncologia Medica e il direttore di Ematologia, Daniele Vallisa, è attuale rappresentante regionale della Società Italiana di Ematologia. L'attività del dipartimento di Oncoematologia viene percepita e validata, dunque, anche



Un momento di aggregazione delle famiglie intorno a Casa di Iris

all'esterno di Piacenza. Tornando alle Cure Palliative, Davide Cassinelli, infermiere e case manager della rete, fornisce un quadro numerico dell'attività nell'ultimo biennio. Nell'anno 2016 sono stati attivati dalla Rete di Cure Palliative 743 pazienti, dei quali 442 (il 59,4 per cento) ricoverati presso i due hospice presenti sul territorio piacentino "Casa di Iris" a Piacenza e "Una Casa per le Cure Palliative" a Borgonovo Val Tidone. La percentuale di riempimento delle strutture è del 94,6 per cento per la "Casa di Iris" e del 93,6 per cento per l'Hospice di Borgonovo. Nel 2016 nasce l'équipe di Cure Palliative Domiciliari con lo scopo di seguire a domicilio i pa-

zienti dimessi dagli hospice e fornire consulenze in pazienti in fase avanzata di malattia su richiesta del medico di medicina generale. Nel periodo tra luglio e dicembre 2016 sono stati seguiti a casa 26 pazienti dimessi dagli hospice ed eseguite 56 consulenze domiciliari. E venivano all'anno appena trascorso, per il periodo tra gennaio e novembre 2017 (dicembre non aveva ancora il dato) le attivazioni alla rete di cure palliative sono state 702, di cui 437 (62,2 per cento) sono i ricoverati presso i due hospice territoriali. Nel periodo in questione sono stati seguiti a domicilio 52 pazienti dimessi dagli hospice ed effettuate 102 consulenze a domicilio su richiesta dei medici di medicina generale.

Donazione dal Comune di Pontenure e "Valco 15"

E un allestimento dei preseposti di Roncaglia per Casa di Iris

PIACENZA

● C'è sempre grande attenzione verso gli hospice piacentini. E in periodo natalizio questa catena di affetto non si spegne, ma brilla con più forza. Va ricordato che per tutto dicembre e ancora sino all'Epifania, l'Hospice di Piacenza "Casa di Iris" ha avuto in dono dai presepisti di Roncaglia una "Natività" realizzata da loro. Ad accogliere il dono era presente l'Assessore ai Servizi Sociali Federica Sgorbati, la direttrice amministrativa della struttura di via Bubba, Lorena Masarati, e la direttrice sanitaria Giovanna Albini. Questa stessa rappresentanza ha poi ricevuto un dono ulteriore e molto gradito: 3 mila euro raccolti dal Comune di Pontenure e dall'Associazione "Valco 15"

Sono gesti non caritativi, tutto sommato, ma profondi segnali di presenza, di vicinanza a chi vive la sofferenza più grande. L'attività delle strutture è comunque garantita come espressione di un servizio del sistema sanitario.

SALUTE & MEDICINA

ASSISTENZA ANZIANI

ASKLEPIO S.R.L.
Assistenza alla persona 24 ore su 24
AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO PRESIDI AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA. Badanti a domicilio - Assistenza domiciliare a necessità
Servizi generali all'anziano - Colf - Baby sitter
Via Cerati, 7 - Piacenza - Tel. 0523/499644 - Cell. 366/8054221

ASSISTENZA ALLA PERSONA

**PROGETTO ASSISTENZA PIACENZA
PROGETTO ASSISTENZA VALTIDONE**
Assistenza domiciliare e ospedaliera alla persona 24h su 24.
Servizi infermieristici ed accompagnamento presso negozi/ambulatori.
AUTORIZZATA AD OPERARE PRESSO PRESIDI AUSL DI PIACENZA E PROVINCIA
Piacenza - Via Veneto 88/A Tel. 0523.712504 mail: piacenza@progettoassistenza.it
C.S. Giovanni - C.so Matteotti, 78 int.1 piano Tel.0523.1860370
mail: valtidone@progettoassistenza.it
Reperibilità telefonica continua 24h su 24 - www.progettoassistenza.it

CENTRI AUDIOPROTESICI

PROGETTO UDIRE snc di TACCHINI MONICA
Laureata in Tecniche Audioprotesiche - Università di Parma
Esame gratuito dell'udito - Convenzionata ASL e INAIL
Visite anche a domicilio - via Felice Frasi n.8 - Piacenza
Tel. 0523/325857 Cell. 393/9982554
Punti assistenza a BOBBIO-BETTOLA-PIANELLO V.T.
CARPANETO - VIA TRIESTE, 11
APERTO TUTTI I MERCOLEDÌ h. 9 - 12

MEDICINA VETERINARIA

Dott. **GERARDO FINA** - Dott. **LUCA FERRARI**
Dott.ssa **VALENTINA OLIVI**
Clinica - esami ematochimici - chirurgia
ortopedia - oncologia - diagnostica - studi radiografici
educazione di base - visite comportamentali
Via Pirandello 11/13 Piacenza (Zona Veggioletta)
Tel 0523 481661

Per questi annunci rivolgersi ad: ALTRIMEDIA Spa Tel. 0523/38.48.11